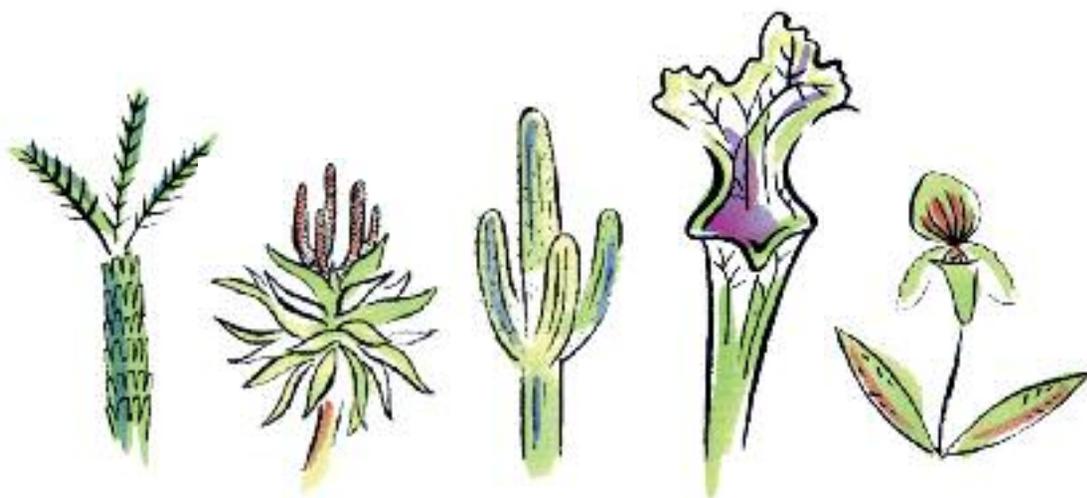


# Manuale CITES per gli orti botanici

---



**BGCI**

*Plants for the Planet*

# **Manuale CITES per gli orti botanici**





Manuale CITES per gli Orti Botanici  
Seconda edizione

**Compilato da:**

Sara Oldfield e Noel McGough

**Citazione del manuale:**

Oldfield S. e McGough N. (Comp.), 2007.  
A CITES manual for botanic gardens. Second edition.  
Botanic Gardens Conservation International,  
Richmond, United Kingdom.

ISBN: 978-1-905164-24-0

**Traduzione italiana:**

Traduzione italiana a cura di  
Ivy Di Salvo e Maurizio Sajeve, Dipartimento di Scienze  
Botaniche, Università di Palermo

**Ringraziamenti:**

Si ringrazia Milena Sosa Schmidt, CITES  
Scientific Officer (Flora) per i commenti sul testo;  
Jon Barzdo e Stephen Nash per i preziosi suggerimenti  
e Suzanne Sharrock del BGCI per il supporto editoriale.  
Grazie anche a John Donaldson per aver fornito  
informazioni sul lavoro del SANBI in relazione alla  
CITES; Gloria Su per le informazioni sul lavoro di  
Conservazione di Kadoorie Farm e l'Orto Botanico per  
le orchidee; e Michael Kiehn per le informazioni sui  
progetti CITES all'orto botanico dell'Università di Vienna  
e i commenti sul testo. Grazie al supporto economico  
del U.K. Department for Environment, Food and Rural  
Affairs.

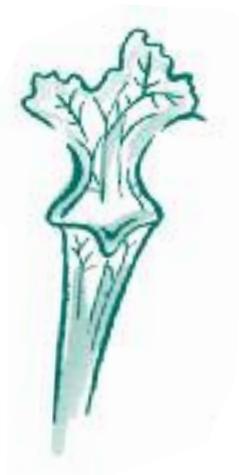
**Grafica:**

John Morgan, Seascape. Illustrazioni: Rachel Fuller

**Pubblicato da:**

Botanic Gardens Conservation International  
Descanso House, 199 Kew Road  
Richmond, Surrey TW9 3BW United Kingdom

© BGCI





# Indice

|  |     |
|--|-----|
| <b>Prefazione</b> .....  | .04 |
| <b>1. Introduzione</b> .....   | .06 |
| <b>2. La CITES</b> .....   | .08 |
| Quali piante sono coperte dalla CITES? .....   | .08 |
| Autorità nazionali CITES .....   | .10 |
| Monitoraggio del commercio internazionale .....  | .11 |
| Il Comitato Flora della CITES .....  | .12 |
| Revisioni del Commercio Internazionale Significativo .....   | .12 |
| <b>3. Procedure CITES</b> .....  | .13 |
| Procedure di concessione di licenze CITES .....  | .13 |
| Qual è la definizione di “artificialmente propagato”? .....  | .13 |
| Registrazione per le istituzioni scientifiche .....  | .14 |
| <b>4. Il contributo degli Orti Botanici all’applicazione della CITES</b> .....   | .15 |
| Gli orti botanici come centri di recupero per il materiale vegetale confiscato .....                                     | .16 |
| Consulenza e formazione per le autorità di dogana e legali .....   | .17 |
| Estensione internazionale della CITES mediante l’educazione e la promozione .....  | .18 |
| Rappresentanza degli interessi delle comunità locali .....   | .18 |
| <b>5. Checklist CITES per gli Orti Botanici</b> .....  | .19 |
| <b>Riferimenti e Bibliografia</b> .....  | .20 |
| <b>Glossario</b> .....   | .24 |
| <b>Elenco dei Box</b>  |     |
| Box 1. L’Agenda Internazionale sulla Conservazione per gli Orti Botanici .....   | .07 |
| Box 2. Il Commercio internazionale di orchidee minacciate di estinzione .....  | .07 |
| Box 3. Categorie d’uso delle piante elencate in CITES .....  | .10 |
| Box 4. Il ruolo di Kew come Autorità Scientifica CITES per le piante del Regno Unito .....                               | .11 |
| Box 5. Modello di etichetta CITES italiana .....   | .14 |
| Box 6. La Kadoorie Farm e l’Orto Botanico sostengono la conservazione delle orchidee e l’applicazione della CITES .....  | .15 |
| Box 7. L’Orto Botanico Nazionale del Sud Africa sostiene l’applicazione della CITES .....                                | .16 |
| Box 8. Azioni da intraprendere alla ricezione di piante sequestrate o confiscate .....                                   | .17 |
| Box 9. Progetto per una checklist CITES del genere <i>Bulbophyllum</i> all’Orto Botanico dell’Università di Vienna ..... | .18 |



# Prefazione

Lo scopo della Convenzione sul Commercio Internazionale di Specie Minacciate della Fauna e della Flora Selvatica (CITES) è proteggere le specie animali e vegetali dal sovrasfruttamento causato dal commercio internazionale e assicurarsi che questo commercio sia sostenibile. La CITES è il più potente tra gli accordi internazionali per la conservazione della biodiversità perché i suoi provvedimenti sono presenti nelle leggi nazionali di tutti i paesi che l'hanno firmata. La Convenzione è entrata in vigore da più di 30 anni ed è stata ratificata da più di 170 nazioni. Sin dall'inizio della sua storia gli orti botanici hanno giocato un ruolo importante nell'applicazione della CITES per le specie vegetali e nel suscitare la consapevolezza degli scopi e delle richieste della Convenzione. La maggior parte dell'informazione e dell'esperienza botanica necessarie per assicurare l'efficace funzionamento della CITES provengono dagli orti botanici. È generalmente riconosciuto che l'applicazione della CITES per le piante è in ritardo rispetto a quella per gli animali e necessita di maggiori informazioni botaniche. Per raggiungere questo risultato è stata ufficialmente sostenuta la cooperazione tra il Segretariato CITES e il Botanic Gardens Conservation International (BGCI).

Il BGCI ha pubblicato la prima edizione del *Manuale CITES per gli Orti Botanici* nel 1994. Da allora la Convenzione si è sviluppata, con nuovi e consolidati meccanismi per l'applicazione e cambi di direzione che riflettono una maggiore consapevolezza sulla conservazione della biodiversità. La necessità di legare la conservazione della biodiversità con lo sviluppo è oggi accettata unanimemente. C'è una crescente consapevolezza sulla dipendenza economica delle popolazioni locali dalla raccolta delle specie selvatiche e sulla necessità di avere meccanismi di controllo che tengano conto dei mezzi di sussistenza di queste comunità.

Tradizionalmente le piante coperte dalla CITES erano principalmente specie selvatiche ornamentali minacciate dalla raccolta in natura a scopi commerciali.

Chiaramente rimangono problemi di conservazione per queste specie orticole e l'applicazione della CITES deve essere migliorata per concentrarsi sul commercio illegale di specie in pericolo come le orchidee tropicali. Comunque, l'attenzione si sta focalizzando sulla necessità che la CITES lavori sui principali gruppi di specie commercializzate a livello internazionale, come le specie utilizzate per ricavarne legname e le piante medicinali, portando cambiamenti significativi per la Convenzione.

In concomitanza con la crescita della CITES negli ultimi dieci anni si è avuto un aumento dell'influenza della Convenzione sulla Biodiversità (CBD). La CBD è entrata in vigore il 29 dicembre 1993 e ad oggi è stata ratificata da più di 180 paesi. La CBD ha come scopi la conservazione della biodiversità, assicurare l'uso sostenibile della biodiversità, e l'equa e solida suddivisione dei benefici derivanti dall'uso delle risorse genetiche. Gli scopi della CBD e della CITES sono essenzialmente gli stessi, ma i meccanismi per raggiungerli differiscono considerevolmente. Un segnale di sinergia è stato dato dal *Global Strategy for Plant Conservation* (GSPC) della CBD, concordato dagli stati membri durante la CBD nell'aprile del 2002, che si propone specifici obiettivi per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità vegetale. L'obiettivo 11 della *Strategia* richiede che "nessuna specie di flora selvatica sia minacciata d'estinzione dal commercio internazionale". Esso chiaramente concorda con lo scopo principale del Piano Strategico della CITES concordato nel 2001: "nessuna specie di fauna o flora selvatica sia sottoposta a sfruttamento





insostenibile a causa del commercio internazionale”. L’applicazione della CITES contribuisce a raggiungere molti degli obiettivi della GSPC.

La Strategic Vision CITES per gli anni 2008-2013 intende migliorare il lavoro della Convenzione affinché il commercio internazionale di piante e animali selvatici sia condotto a livelli sostenibili. Gli scopi e gli obiettivi della Strategic Vision si applicano a tutte le specie coperte dalla Convenzione.

Gli obiettivi di questa revisione del *Manuale CITES per gli Orti Botanici* sono: sottolineare il ruolo degli orti botanici nell’applicazione della CITES, indurre tutti gli orti botanici a fare di più per assicurarsi che la CITES sia pienamente

funzionante per le piante, e raggiungere i comuni obiettivi con la GSPC. Gli orti botanici possiedono grandi risorse di collezioni, esperienza e contatti con i visitatori e le comunità locali per contribuire e promuovere un commercio internazionale delle piante sostenibile. Gli orti botanici sono diventati fondamentali nell’educazione dei visitatori e nelle capacità costruttive. Questa esperienza è una ricca fonte per le Parti della CITES per decidere i cambiamenti da apportare alla Convenzione. Tutti gli orti botanici hanno un ruolo importante nell’assicurarsi che la CITES abbia un impatto positivo e noi ci auguriamo che questo manuale agirà come un catalizzatore per le ulteriori azioni di conservazione e di uso sostenibile delle specie vegetali.



# 1. Introduzione

Le piante costituiscono una risorsa globale che deve essere sfruttata saggiamente e accuratamente. Le piante ed i prodotti vegetali sono utilizzati dall'uomo in tutto il mondo per svariati usi pratici e commerciali. La domanda sempre più elevata sulla flora mondiale da parte di una popolazione umana in crescita, accelerata dal degrado e dalla distruzione degli habitat, minaccia molte specie vegetali di estinzione o di una riduzione delle popolazioni tale da non poter più soddisfare il nostro fabbisogno.

La regolamentazione del commercio internazionale delle piante rappresenta un contributo significativo alla protezione di specie sfruttate commercialmente, specialmente quelle che si trovano attualmente in pericolo di estinzione in natura. Gli orti botanici nel mondo hanno un grande potenziale per influenzare lo sviluppo futuro del commercio delle piante e per incoraggiare l'uso delle piante selvatiche come risorsa sostenibile.

Un ruolo fondamentale per i giardini botanici è stato quello di depositi ex-situ del germoplasma di piante selvatiche. Tuttavia, molti giardini botanici stanno assumendo progressivamente maggior valore come centri multi-funzionali di risorse botaniche per lo studio e la conservazione della biodiversità, mediante ricerche in botanica, ecologia ed orticoltura, studio degli habitat, gestione e restauro, reintroduzione delle specie, educazione ambientale e sostenibilità ambientale. Gli orti botanici non solo possiedono le tecniche, le infrastrutture e le competenze per provvedere misure pratiche e pareri per la protezione di piante minacciate, ma possono essere anche nella posizione di agire come intermediari tra i vari interessi scientifici e commerciali. Inoltre gli orti botanici forniscono un legame con le comunità locali e provvedono all'educazione delle future generazioni. Questi legami sono spesso molto più forti e vivaci di quelli i più formali degli organi di governo e delle autorità CITES.



Questo manuale espone i principi e le pratiche della CITES riguardo agli orti botanici. Esso sottolinea i modi in cui gli orti botanici possono osservare i provvedimenti della Convenzione ed evitare la partecipazione non intenzionale al commercio illegale o non sostenibile delle piante. Il manuale inoltre enfatizza il ruolo positivo che essi possono e dovrebbero svolgere per aiutare l'applicazione della CITES e per limitare le conseguenze dannose del commercio di piante in pericolo di estinzione.

La Convenzione sul Commercio Internazionale di Specie Minacciate della Fauna e della Flora Selvatica (CITES) fornisce un meccanismo per la regolazione e il monitoraggio del commercio internazionale di piante selvatiche in pericolo di estinzione o che potrebbero diventarlo in assenza di una regolamentazione. L'applicazione dei provvedimenti della Convenzione è complessa e impegnativa data la diversa natura delle procedure e delle rotte commerciali, l'ampio range di specie protette dalla Convenzione e la limitata informazione sulla sostenibilità della raccolta di molte specie selvatiche.

Gli orti botanici dovrebbero svolgere un ruolo centrale nell'applicazione e nell'estensione della CITES, come parte della loro strategia generale e del loro codice di comportamento per la conservazione delle piante. Consigli per lo sviluppo di un programma di



### Box 1. L'Agenda Internazionale sulla Conservazione per gli Orti Botanici

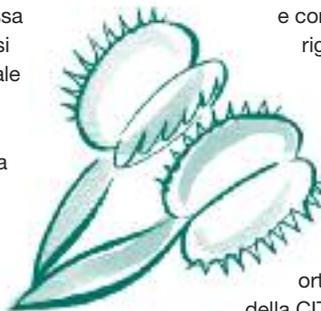
L'Agenda Internazionale è stata sviluppata da e per i giardini botanici in associazione con il BGCI. Pubblicata nel 2000, essa fornisce un modo con il quale gli orti botanici possono contribuire direttamente all'applicazione del CBD GSPC e anche intraprendere obiettivi di sviluppo sostenibile e conservazione.

L'applicazione della CITES è integrale all'Agenda. Più di 400 orti botanici nel mondo hanno adottato l'Agenda Internazionale dimostrando il loro impegno a salvaguardare la diversità delle piante a beneficio delle persone e del pianeta.

conservazione individuale per un orto botanico vengono dati da *International Agenda for Botanic Gardens in Conservation* (Wyse Jackson & Sutherland, 2000) che fornisce una breve lista di consigli per l'applicazione della CITES (vedi Box 1)

La raccolta di specie rare o commercialmente desiderabili incrementa il pericolo per la loro sopravvivenza in natura. Questo avviene in particolare quando il loro stesso habitat è in pericolo o quando queste specie si trovano in natura in numeri molto esigui. È deplorabile il fatto che alcuni botanici e orticoltori, professionisti ed esperti dilettanti, insieme a commercianti di buona reputazione, continuino a raccogliere indiscriminatamente piante dal loro ambiente naturale. Questi individui e queste organizzazioni, non solo dimenticano ogni considerazione etica, ma troppo spesso non tengono conto delle leggi che esistono per la protezione delle piante in natura.

Gli orti botanici, naturalmente, dovrebbero essere pienamente informati e rispettare la legislazione che riguarda la conservazione delle piante, sia essa locale, nazionale o internazionale. Inoltre, essi dovrebbero operare nello spirito dell'universale accessibilità alla diversità vegetale e alla suddivisione dei benefici nel suo utilizzo, un principio che è il centro della CBD. Ogni volta che gli orti botanici intendono acquistare materiale vegetale dall'estero, dovrebbero informarsi sulle leggi per la raccolta e il commercio di piante, dai paesi da cui desiderano ottenere il materiale,



### Box 2. Il Commercio internazionale di orchidee minacciate di estinzione

Le orchidee vietnamite considerate "in pericolo di estinzione" secondo le categorie della Lista Rossa dell'IUCN, basate su valutazioni preliminari, e incluse nell'Appendice I della CITES, sono *Paphiopedilum barbigerum* var. *lockianum*, *P. callosum*, *P. dianthum*, *P. emersonii*, *P. gratixianum*, *P. hangianum*, *P. helenae*, *P. henryanum*, *P. malipoense*, *P. micranthum*, *P. purpuratum* e *P. tranlienianum*. Queste specie sono considerate prossime ad entrare nella categoria "criticamente in pericolo" e sono direttamente minacciate dal commercio illegale internazionale. Le specie di altri generi vietnamiti, cioè *Aerides*, *Calanthe*, *Cymbidium*, *Dendrobium*, *Phalaenopsis* e *Vanda*, che sono direttamente minacciate dal prelievo per il commercio internazionale, sono incluse nell'Appendice II della CITES (Averyanov *et al.*, 2003). Gli orti botanici possono essere un'importante risorsa per la propagazione di queste specie e possono dare delle indicazioni sulle esigenze di coltivazione. Molte specie di orchidee rare e in pericolo di estinzione, quando venivano introdotte per la prima volta, morivano nelle coltivazioni perché le conoscenze sull'habitat originario erano limitate. Gli orti botanici dei paesi di origine possono dare un contributo alla catena di conoscenze e aiutare a prevenire il nascere di un commercio insostenibile quando vengono scoperte nuove specie.

o dovrebbero contattare le competenti autorità nazionali o internazionali per le necessarie consulenze.

L'acquisto e il mantenimento di piante rare in collezioni in vita devono essere accuratamente considerati in relazione, per esempio, all'Agenda Internazionale.

È necessario un approccio sensato che riconosca la necessità di coltivare particolari piante,

e controllando, allo stesso tempo, rigorosamente la loro raccolta in natura.

Il monitoraggio internazionale e il controllo del commercio di piante minacciate attraverso la CITES è oggi il principale mezzo di cooperazione internazionale e di monitoraggio del commercio delle piante. È di vitale importanza che gli

orti botanici siano consapevoli dell'operato della CITES e che operino entro le sue norme.



## 2. La CITES



La Convenzione sul Commercio Internazionale di Specie Minacciate della Flora e della Fauna Selvatica (CITES) è conosciuta anche come la Convenzione di Washington. È stata firmata il 3 marzo 1973 ed è entrata in vigore il 1 luglio 1975. La Convenzione fornisce un'intelaiatura legale internazionale per la regolazione del commercio di quelle specie vegetali e animali in pericolo che vengono sfruttate commercialmente. Il trattato opera mediante l'emissione e il controllo di permessi di esportazione e importazione per un numero di specie, chiaramente definito, elencate in tre appendici. La CITES consente il commercio di specie vegetali che possono sopportare l'attuale livello di sfruttamento, ma impedisce il commercio di quelle in pericolo di estinzione.

A fine luglio 2007, 171 paesi facevano parte della Convenzione e avevano accettato di sottostare alle sue norme. Questo gruppo di paesi è dunque diventato una rete globale per la cooperazione internazionale nella gestione e nella regolazione del commercio di specie di piante minacciate. Per quel piccolo numero di paesi che non fanno parte della CITES, la Convenzione applica controlli più severi. Il sito web della CITES ([www.cites.org](http://www.cites.org)) fornisce maggiori informazioni sui paesi aderenti alla CITES e sui punti informativi in ogni paese.

L'applicazione internazionale della CITES è controllata da una Segreteria che si trova a Ginevra, Svizzera. La Segreteria internazionale CITES, che è finanziata da contributi da ciascun paese membro, coordina le autorità nazionali CITES e organizza ogni tre anni una conferenza degli stati parte (Conferenza delle Parti). Lo scopo di queste conferenze è di rivedere l'operato della Convenzione e di considerare modifiche alle sue Appendici. Gli emendamenti approvati entrano in vigore 90 giorni dopo la riunione della Conferenza delle Parti.

Ciascun stato membro è responsabile per l'applicazione della CITES nella propria giurisdizione, inclusa la designazione di almeno un'autorità di gestione e di un'autorità scientifica. Ciascun paese membro deve avere una propria legislazione nazionale per l'applicazione della

Convenzione e questa può essere più severa dei provvedimenti della Convenzione stessa. La CITES fornisce solamente una linea guida per la regolazione del commercio di piante selvatiche, ed alcuni paesi applicano leggi ancora più rigide, per esempio proibendo l'esportazione delle loro piante selvatiche endemiche.

Per i 27 stati membri dell'Unione Europea (UE), la legislazione CITES è integrata da severe norme. Queste norme vanno oltre quelle CITES, per esempio i paesi dell'UE richiedono una licenza di importazione per tutte le piante incluse nelle Appendici CITES, in aggiunta alla documentazione standard CITES. L'UE inoltre regola il commercio internazionale delle specie selvatiche con un'ulteriore lista di specie presenti nell'Allegato D (per maggiori informazioni vedi Riferimenti e Bibliografia).

Oltre ad emanare una legislazione nazionale, gli stati membri della CITES sono incoraggiati a sviluppare e promuovere programmi di gestione per la conservazione e la protezione delle specie, in maniera tale da far sì che il numero delle specie presenti nelle Appendici diminuisca.

### Quali piante sono coperte dalla CITES?

Ci sono tre Appendici CITES. Per quanto riguarda le piante, nelle Appendici sono elencate orchidee, cactacee e altre piante succulente, cycas, alcuni generi di geofite e piante carnivore, e una serie di alberi da legname e piante medicinali (vedi Box 3). Circa 300 specie di piante sono incluse in Appendice I e più di 28000 in Appendice II, tra queste ci sono tutte le orchidee e le cactacee. Solo un piccolo numero di piante sono elencate in Appendice III, ma negli ultimi 15 anni i paesi hanno utilizzato questa Appendice per regolamentare il commercio internazionale di alcune specie di alberi.

**L'Appendice I** comprende specie vegetali minacciate di estinzione per le quali è vietato il commercio internazionale. Il commercio di campioni per scopi scientifici è consentito solo a condizioni speciali.



È da notare che il commercio di materiale propagato artificialmente è consentito, quando si ottengono gli specifici permessi.

Rare esenzioni possono essere accordate in caso di originali progetti di ricerca sulla biologia e sulla conservazione di queste specie, ma il materiale richiede sempre permessi di importazione e di esportazione ed una consulenza favorevole da parte dell'autorità scientifica del paese di esportazione e di quello di importazione.

Soltanto le plantule e le colture di tessuti di specie di orchidee incluse in Appendice I, ottenute *in vitro*, in mezzi solidi o liquidi, e trasportati in contenitori sterili, sono esenti dalla CITES, se queste sono state propagate artificialmente secondo la definizione fornita dalla CITES.

**L'Appendice II** comprende specie che non sono al momento minacciate d'estinzione, ma che potrebbero esserlo se prosegua il commercio incontrollato.

Questa è l'Appendice con il maggior numero di specie. Il commercio sia di piante selvatiche sia di piante propagate artificialmente è consentito se si ottiene l'appropriato permesso. Semi, polline, plantule o colture di tessuti ottenuti *in vitro*, in mezzi solidi o liquidi trasportati in contenitori sterili, e parti di fiori di piante propagate artificialmente, sono esenti dai controlli CITES secondo le annotazioni per le specie incluse in Appendice II. Il materiale per la ricerca scientifica (incluse piante vive, semi, polline, DNA o esemplari d'erbario di piante selvatiche o propagate artificialmente) può essere esportato senza licenza tra istituzioni scientifiche registrate dalla CITES. Tuttavia, prima di effettuare questo tipo di esportazioni, è opportuno consultare l'Autorità Scientifica del proprio paese, dato che l'interpretazione delle esenzioni può essere complessa.

**In Appendice III** sono elencate le specie che sono localmente minacciate di estinzione a causa dello sfruttamento commerciale e sono quindi soggette a controlli commerciali in alcuni paesi. Il commercio internazionale di questo materiale necessita di un permesso di esportazione del paese che ha incluso la specie in Appendice, oppure di un certificato di provenienza quando il materiale è esportato da altri paesi.

Un paese parte della Convenzione può inserire una specie in Appendice III in qualunque momento. Si richiede soltanto che la specie sia nativa di quel paese e che sia protetta dalla legislazione locale.



L'Appendice III aiuta a regolare il commercio ma non richiede una valutazione sulla non nocività del prelievo delle specie. Al momento ci sono solo sette specie di piante incluse in Appendice III.

***In generale, e secondo i limiti della legislazione nazionale o locale, la CITES non scoraggia l'uso sostenibile delle risorse vegetali naturali, dato che questo porta un reddito alle comunità locali, incoraggiando così la protezione dell'ambiente circostante e la continuazione di pratiche tradizionali di gestione del territorio che potrebbero conservare dei particolari habitat ricchi di specie.***

Le esenzioni dalla CITES sono varie e possono cambiare dopo una Conferenza degli stati parte della CITES. È importante che gli orti botanici controllino regolarmente questi aggiornamenti con le Autorità Scientifiche nazionali per assicurarsi di essere pienamente in regola con la CITES. Comunque, sono da notare i seguenti punti:

- Piante coltivate *in vitro*, fiori recisi di orchidee propagate artificialmente e baccelli di vaniglia coltivati sono esclusi dai provvedimenti della CITES.
- Alcuni ibridi di orchidee propagate artificialmente **soggetti a condizioni restrittive** non sono controllate dalla CITES.
- Piante essiccate, specie d'erbario, materiale preservato sotto spirito, campioni di DNA e campioni per analisi del DNA, materiale cresciuto in natura e piante propagate artificialmente per studi scientifici rientrano nei provvedimenti della CITES, ma esistono regolamenti speciali e semplificati per le istituzioni scientifiche registrate in CITES. Le istituzioni devono registrarsi presso la loro Autorità di Gestione e questo tipo di scambi può avvenire solo tra istituzioni registrate in CITES (vedi capitolo 3).

#### **Proposte di modifica delle Appendici**

I paesi che sono Stati Parte della Convenzione possono consigliare cambiamenti alle Appendici secondo una serie di criteri che tengono conto della biologia e del commercio delle specie. Organizzazioni come l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), l'Organizzazione Internazionale per il Legname Tropicale (ITTO), l'Unione Mondiale sulla Conservazione della Natura (IUCN), il TRAFFIC e il Centro Mondiale per il Monitoraggio della Conservazione - Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP-WCMC)



### Box 3. Categorie d'uso delle piante elencate in CITES

#### Ornamentali

Molte delle specie incluse nelle Appendici della CITES sono piante ornamentali, tra queste ci sono Cactaceae e altre piante succulente, orchidee, cycadacee, palme, piante carnivore e bulbi. Le specie CITES di solito sono coltivate ed esposte negli orti botanici. L'impareggiabile popolarità di questi gruppi ha contribuito alla devastazione in natura di alcune delle specie più attraenti, da parte di collezionisti senza scrupoli. Per esempio, nonostante molte orchidee coltivate sono ibride, esiste ancora un commercio illegale di piante, in pericolo di estinzione, raccolte in natura. Gli orti botanici possono aiutare gli orticoltori locali ad incentivare la coltivazione legale.

#### Medicinali

Ad oggi ci sono più di 60 specie di piante incluse nelle Appendici CITES il cui principale utilizzo è medico. Altre specie come le orchidee e le Aloe possono avere come scopo secondario quello medico in quanto sono incluse in CITES a causa del

loro commercio come specie ornamentali. Molti orti botanici sono coinvolti nella conservazione di piante medicinali e hanno un ruolo chiave nel supportare la sostenibilità del prelievo delle specie elencate in CITES.

#### Legname

Ad oggi, 80 specie di alberi sono incluse nelle Appendici della Convenzione. Tra queste ci sono poche specie commerciali come il ramino del sud-est asiatico (*Gonystylus* spp.), il mogano del Sud America (*Swietenia* spp.) e il teak africano (*Pericopsis elata*). Con più di 1000 specie di alberi minacciate dal commercio internazionale e dalla crescente mancanza di informazione sul livello di illegalità associato al commercio di legname, la CITES necessita di essere maggiormente coinvolta nel monitoraggio e nella regolamentazione del commercio delle specie di alberi minacciate o potenzialmente minacciate. Gli orti botanici hanno un ruolo fondamentale nell'informare il pubblico sulla sostenibilità e sulla raccolta legale del legname.

hanno un importante ruolo nel valutare i cambiamenti proposti dalle Parti e danno la loro opinione sulla validità dell'aggiunta, l'eliminazione e il trasferimento di specie nelle Appendici. Le proposte sono dibattute dalla Conferenza delle Parti e quando necessario si procede con una votazione. Finora le proposte di cambiamento nei riguardi delle piante non hanno attratto l'attenzione dell'opinione pubblica né suscitato accesi dibattiti come quelle sugli animali. L'aumento dei controlli CITES sul commercio illegale e non sostenibile del legname pregiato come il mogano ha però aumentato l'interesse per le proposte riguardanti le piante.

### Autorità nazionali CITES

In ciascun paese membro un'Autorità di Gestione CITES viene messa in atto da un apposito ufficio amministrativo, sempre governativo. Le responsabilità dell'Autorità di Gestione in relazione alle piante sono:

- Elaborare una politica nazionale sui temi del commercio di specie selvatiche.
- Elaborare e far circolare informazioni ufficiali sulla CITES.
- Fornire informazioni sulla CITES ai commercianti, alle associazioni non governative e al pubblico.

- Emettere permessi e certificati.
- Ispezionare e controllare il materiale vegetale in ingresso, in cooperazione con le autorità nazionali di dogana.
- Trattenerne le piante commerciate illegalmente e chiedere il processo del commerciante.
- Assicurare la formazione del personale.
- Fornire un coordinamento con la Segreteria CITES.
- Coordinare la collaborazione con l'Interpol.
- Controllare il volume del commercio, sottoforma di un rapporto annuale e biennale per la CITES.
- Identificare una strategia per le piante sequestrate o confiscate.

In ciascun paese membro opera anche un'Autorità Scientifica CITES, sotto gli auspici di un organismo designato, anche in questo caso solitamente governativo. La CITES specifica che l'Autorità Scientifica dovrebbe essere indipendente dall'Autorità di Gestione in modo da poter fornire indicazioni scientifiche indipendenti. Ci sono differenti modelli di Autorità Scientifica, alcune sono uffici o agenzie governative, altre sono istituti di ricerca indipendenti oppure hanno la struttura di un comitato costituito da un certo numero di membri, ognuno con competenze specifiche sulle specie presenti in Convenzione.

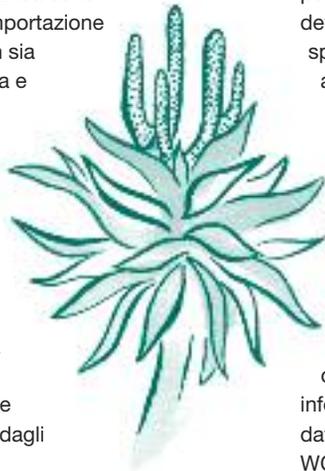


Gli orti botanici possono avere il ruolo di Autorità Scientifica direttamente o come parte di un comitato. I temi sugli animali e gli zoologi di solito dominano la scena CITES. È importante che gli orti botanici facciano presente alle autorità istituzionali la possibilità di utilizzare le competenze dei propri esperti nella rete CITES a livello nazionale e internazionale.

#### Realizzare un prelievo non nocivo

L'Autorità Scientifica lavora in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione CITES, fornendo consulenze scientifiche sulla conservazione e sullo stato tassonomico riguardo all'importazione, esportazione o certificazione di materiale vegetale. Una delle responsabilità chiave dell'Autorità Scientifica è di verificare che il prelievo di esemplari non sia nocivo (non-detriment finding) (NDF) per le specie elencate nelle Appendici I e II prima che siano garantiti i permessi di esportazione da parte dell'Autorità di Gestione. Il limite di applicazione di questa richiesta della Convenzione da parte dell'Autorità Scientifica è variabile, e forti procedure vengono applicate solo in pochi paesi. Questo in parte deriva da una mancanza di informazione su come può essere messa in pratica una NDF, in particolare per le specie vegetali. All'Autorità Scientifica è anche richiesto di monitorare i permessi di esportazione assegnati per le specie in Appendice II e le effettive esportazioni. L'Autorità Scientifica dovrebbe valutare quando i livelli di esportazione devono essere limitati affinché la specie possa continuare a mantenere il suo ruolo negli ecosistemi e il livello al quale la specie potrebbe essere inclusa in Appendice I. Quando l'Autorità Scientifica ritiene che i livelli di esportazione sono eccessivi dovrebbe adottare misure idonee per limitare la concessione dei permessi di esportazione.

Altri compiti dell'Autorità Scientifica sono: assicurarsi che lo scopo dell'importazione delle specie in Appendice I non sia dannoso alla loro sopravvivenza e che i riceventi possiedano le idonee capacità per prendersi cura delle specie; informarsi se gli istituti scientifici seguano i criteri di registrazione (vedi capitolo 3); analizzare le informazioni sullo stato biologico delle specie in commercio, per contribuire alla formulazione di proposte di miglioramento delle Appendici e rivedere le correzioni proposte dagli altri membri.



#### Box 4. Il ruolo di Kew come Autorità Scientifica CITES per le piante del Regno Unito

Il Royal Botanic Gardens, Kew è l'Autorità Scientifica CITES per le piante del Regno Unito. L'Erbario di Kew fornisce informazioni vitali sulla tassonomia e sulla nomenclatura delle specie in commercio. Il personale dell'Erbario possiede una grande quantità di informazioni sullo status di conservazione e sulla distribuzione delle specie, sul loro utilizzo e sulla frequenza del commercio. Maggiori informazioni possono essere ottenute dal personale che lavora in campo. Gli orticoltori possiedono una grande conoscenza sulle specie CITES in coltivazione ed hanno anche un buon naso per le specie che potrebbero essere commerciate. Il personale del Jodrell Laboratory collabora nell'identificazione delle piante medicinali e da legname presenti in CITES e sta attualmente lavorando sull'applicazione delle tecniche del DNA nell'identificazione dei legnami in commercio. La Sezione Convenzioni e Politica di Kew coordina queste abilità e conoscenze e informa l'Autorità di Gestione CITES del Regno Unito. Questa unità inoltre promuove corsi di formazione sulla CITES e produce manuali di aggiornamento per la rete globale CITES. Tutti gli orti botanici possono portare avanti alcuni di questi servizi per la CITES – essi hanno una conoscenza del proprio giardino che è unica.

#### Monitoraggio del commercio internazionale

Il monitoraggio del commercio è un passo essenziale per realizzare gli scopi della CITES. L'Autorità Scientifica deve monitorare sia i permessi di esportazione per le specie in Appendice II sia le effettive esportazioni. Oltre a questo sistema di monitoraggio nazionale, i dati sul commercio tra i membri CITES sono inviati al Segretariato CITES su base annuale. I dati annuali CITES presentati da tutti i membri forniscono un'informazione statistica sul volume totale del commercio mondiale delle specie in CITES. Questa informazione sui livelli del commercio è molto preziosa per stimare l'impatto sulle specie selvatiche. Inoltre, dalla comparazione delle esportazioni e delle importazioni si ha un'indicazione di come le Parti applicano le richieste CITES. Le informazioni sui Report Annuali vengono inserite nel database CITES sul Commercio che è gestito da UNEP-WCMC su concessione del Segretariato CITES.



## Il Comitato Flora della CITES

Il Comitato Flora CITES è stato istituito in occasione del sesto incontro della Conferenza delle Parti nel 1987 per colmare i vuoti di conoscenza in biologia e in altre discipline specializzate sulle piante che sono (o potrebbero diventare) soggette ai controlli CITES. Il ruolo del Comitato Flora è di fornire un supporto tecnico per le decisioni sulle piante e sulla Convenzione. Il Comitato Flora ha rappresentanti regionali, eletti in base all'esperienza individuale e tra questi ci sono specialisti di orti botanici; il Comitato Flora è anche responsabile della formazione dei direttivi regionali per ognuna delle sei regioni CITES. Inoltre, il Comitato include un esperto di nomenclatura botanica eletto dalla Conferenza delle Parti. I direttivi forniscono una serie di contatti in ognuna delle regioni CITES. I direttivi e altri dettagli sulle attività del Comitato Flora CITES, i verbali degli incontri e i contatti dei rappresentanti di ogni regione si possono reperire sul sito web della CITES ([www.cites.org](http://www.cites.org)).

Gli orti botanici potrebbero cercare di diventare membri delle loro delegazioni governative per i Comitati Flora o di diventare rappresentanti ufficiali. Gli orti botanici dovrebbero assicurarsi di essere inclusi nella lista dei rappresentanti regionali in modo da essere informati sulle attività nella loro regione.

Il Comitato Flora si riunisce annualmente in Svizzera o in un altro paese ospite. Questi incontri sono un'opportunità per gli orti botanici di contribuire come osservatori attivi. Nonostante abbia solo 10 membri con diritto di voto, agli incontri del Comitato Flora possono partecipare rappresentanti di tutti gli stati parte e delle ONG. Le lingue ufficiali sono l'Inglese, lo Spagnolo e il Francese. Alcune regioni CITES hanno istituito anche incontri regionali CITES sulle piante e seminari di formazione. I dettagli su questi e altri incontri si possono trovare nel calendario CITES e sul sito web CITES ([www.cites.org](http://www.cites.org)). Gli orti botanici sono luoghi di incontro ideali per questi meeting o workshop regionali o nazionali.

Uno degli obiettivi chiave del Comitato Flora CITES è di assicurarsi che le Appendici della Convenzione riflettano correttamente le necessità di conservazione e di gestione delle specie vegetali. Questo si realizza attraverso: (i) una regolare revisione delle Appendici per assicurarsi che i taxa elencati soddisfino i criteri, e (ii) una valutazione delle informazioni sulle attuali specie non presenti in elenco che sono soggette ad un significativo commercio internazionale, per determinare se queste necessitano di essere introdotte nella lista CITES.



## Revisioni del Commercio Internazionale Significativo

Il Comitato Flora CITES ha anche uno specifico mandato per identificare le specie in Appendice II che sono soggette a livelli significativi di commercio che potrebbero danneggiare le popolazioni selvatiche. Questo fa parte della cosiddetta "Revisione sul Commercio Significativo", un'attività centrale nell'applicazione della CITES che garantisce che vengano prese adeguate misure per la gestione sostenibile delle specie in Appendice II. Basandosi sulla revisione e sulla valutazione delle informazioni biologiche e commerciali, si possono fare delle raccomandazioni per le azioni all'interno dello "Stato di distribuzione" della specie, con dei limiti di tempo per conformarsi con la Convenzione. Il processo di Revisione sul Commercio Significativo generalmente elimina la necessità per i paesi importatori dell'applicazione di misure restrittive su base unilaterale (come divieti di importazione o quote di esportazione imposte dall'esterno). Esso dovrebbe anche assicurarsi che non sia necessaria l'inclusione delle specie in Appendice I.

Come risultato della "Revisione sul Commercio Significativo" molti progetti sono coordinati dal Segretariato CITES per garantire che il commercio sia sostenibile. Ad oggi, gli orti botanici non hanno dato un grande contributo a questi progetti. Comunque, gli orti botanici dovrebbero aumentare la cooperazione con le comunità locali che commercializzano le piante selvatiche. Gli orti botanici possono inoltre aiutare ad identificare e produrre protocolli per le piante che dovrebbero essere coltivate per rimpiazzare o rinvigorire quelle che vengono raccolte in natura. Allo stato attuale la propagazione su scala commerciale è purtroppo realizzata al di fuori delle comunità locali che quindi non usufruiscono dei benefici economici derivanti da queste attività.

## La nomenclatura CITES

Con più di 30000 piante elencate nelle Appendici CITES, è molto importante avere una guida sui nomi da utilizzare. Il Comitato Flora CITES include esperti sulla nomenclatura delle piante. Il Comitato raccomanda l'utilizzo di nomi standard per le specie vegetali, a livello di sottospecie o di varietà botaniche. Le liste di riferimento standard per le piante, prodotte per la CITES, sono elencate nella sezione riferimenti. Le Appendici sono esaminate periodicamente dal Comitato Flora che garantisce il corretto utilizzo della nomenclatura, anche altri documenti sono revisionati dal Comitato. I nomi nuovi o modificati vengono proposti alla Conferenza delle Parti per essere adottati. Un aspetto importante del lavoro del Comitato è di verificare che i cambiamenti dei nomi utilizzati per riferirsi alle specie non comportino variazione nella protezione del taxon in questione.



## 3. Procedure CITES



### Procedure di concessione di licenze CITES

In generale la CITES opera attraverso un sistema di permessi e certificati. Questo sistema è severamente applicato, controllato e monitorato a livello internazionale.

Per il commercio internazionale, tutti gli esemplari di specie incluse nelle Appendici CITES devono avere un permesso di esportazione del paese di origine ottenuto dall'Autorità di Gestione CITES di quel paese. L'emissione di un permesso di esportazione conferma che la rimozione della pianta (o dell'animale) non metterà in pericolo la sopravvivenza di quella specie in natura e che l'esportazione avviene secondo la legge nazionale del paese di origine.

Gli esemplari raccolti in natura di specie incluse nell'Appendice I necessitano anche di un permesso di importazione. Questo si ottiene dall'Autorità di Gestione CITES del paese in cui vengono importate le piante.

Molti paesi inoltre richiedono un permesso di importazione per le specie in Appendice II, oltre al permesso di esportazione dal paese di origine. Il sito internet CITES contiene un elenco dei paesi con tutti i contatti di tutte le Autorità di Gestione CITES nel mondo. L'emissione dei permessi CITES è ormai a pagamento in molti paesi. Comunque, esistono esenzioni dai pagamenti per scopi di conservazione.

È inoltre da notare che:

- La Convenzione ammette altri tipi di documenti invece degli usuali permessi di esportazione o importazione o dei certificati di re-esportazione per le piante in Appendice II propagate artificialmente. Per esempio, poiché le spedizioni di piante devono essere sempre accompagnate da un certificato fitosanitario, gli stati membri hanno deciso che questo documento può anche essere utilizzato come

certificato di propagazione artificiale per le specie in Appendice II soggette a particolari restrizioni. Generalmente, il certificato di propagazione artificiale è utilizzato raramente. Attualmente, il certificato fitosanitario (emesso dall'Autorità di Gestione) viene utilizzato da Austria, Belgio, Danimarca, Canada, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica Coreana, Singapore, Svezia e Svizzera.

- I regolamenti dell'Unione Europea (UE) richiedono che tutto il materiale di specie presenti nelle Appendici I e II CITES che entra nell'UE abbia un permesso di importazione oltre il permesso di esportazione del paese di origine (vedi contatti nella sezione riferimenti).
- Molti paesi hanno una legislazione, basata sulla Convenzione Internazionale sulla Biodiversità, che prevede dei requisiti che vanno oltre quelli della CITES, in particolare per quanto riguarda il diritto all'accesso delle risorse e la condivisione dei profitti. È importante tenere presente che queste legislazioni vanno rispettate per l'accesso a tutto il materiale vegetale.

### Qual è la definizione di "artificialmente propagato"?

La CITES definisce artificialmente propagate le piante che sono:

- a) cresciute in condizioni controllate;
- b) cresciute da semi, talee, divisioni, colture di calli o di altri tessuti, spore o altri propaguli che sono ottenuti o sono derivati da un ceppo parentale coltivato.

Per "condizioni controllate" si intende un ambiente non naturale, intensamente manipolato dall'attività dell'uomo allo scopo di produrre piante da giardino. Questo generalmente può comprendere (ma non si limita a) la ripulitura della vegetazione, fertilizzazione, sarchiatura, controllo dalle erbacce, irrigazione, invasatura, messa a dimora o protezione dalle condizioni atmosferiche; per



“ceppo parentale coltivato” si intende l’insieme di piante allevate in condizioni controllate che vengono utilizzate per la riproduzione, e che devono essere state, per soddisfare le autorità CITES del paese di esportazione: i) stabilite in accordo con i provvedimenti CITES, le leggi nazionali e in maniera tale da non arrecare danno alla sopravvivenza delle specie in natura; e ii) mantenute in quantità sufficiente per la propagazione così da minimizzare o eliminare la necessità del prelievo in natura, in modo che il prelievo si abbia in casi eccezionali e limitati alla quantità di materiale richiesto per mantenere il vigore e la produttività del ceppo parentale coltivato.

### Registrazione per le istituzioni scientifiche

Gli orti botanici dovrebbero considerare l’opportunità di registrarsi come istituzioni scientifiche presso le autorità di gestione CITES, specialmente se effettuano regolarmente scambi di materiale coperto dalla CITES. Le procedure di registrazione sono semplici, informazioni sulla registrazione sono disponibili presso l’Autorità di Gestione CITES del proprio paese. Gli stati membri sono incoraggiati a registrare le loro istituzioni scientifiche per facilitare gli scambi di materiale necessario per condurre ricerche sulla tassonomia e la conservazione delle specie.

#### Perché registrarsi?

La registrazione permette agli orti botanici di usufruire degli speciali provvedimenti CITES per il movimento di materiale vegetale a scopo scientifico. Questi provvedimenti consentono il movimento libero di prestiti non commerciali, donazioni o scambi tra le istituzioni scientifiche registrate presso l’Autorità di Gestione del proprio paese, di esemplari di erbario, di altri esemplari

museologici conservati, essiccati o inclusi, e di materiale vegetale vivo, tutti recanti un’etichetta emessa o approvata da un’Autorità di Gestione. Il movimento di materiale vegetale tra gli orti botanici può comprendere prestiti, donazioni o scambi di:

- semi, talee o piante intere,
- esemplari museologici o di erbario essiccati o conservati,
- campioni di DNA.

I punti importanti da ricordare riguardanti questi provvedimenti speciali sono:

1. Entrambe le istituzioni devono essere registrate presso la CITES, sia il mittente sia il destinatario.
2. Il materiale vegetale può essere stato raccolto in natura purché abbia un’etichetta emessa o approvata dall’Autorità di Gestione ed è esportato attraverso un’istituzione scientifica registrata che approvi l’esportazione.
3. Tutto il materiale deve essere accompagnato da un’apposita etichetta CITES.
4. Il materiale raccolto durante spedizioni in un altro paese, da persone che non lavorano per istituzioni nazionali registrate e intendono importare il materiale nel proprio paese, necessita di un permesso di esportazione CITES.

Nel sito internet CITES ([www.cites.org](http://www.cites.org)) si trova l’elenco delle istituzioni scientifiche registrate in tutto il mondo. Questo elenco regolarmente aggiornato fornisce tutti i dettagli sulle istituzioni registrate in altri paesi, compresi i loro numeri di registrazione.

#### Box 5. Modello di etichetta CITES italiana

**CITES**

Italia

Scambio scientifico tra istituzioni registrate in CITES

Etichetta CITES approvata dall’Autorità di Gestione di .....

Nome e indirizzo dell’istituzione mittente:

Numero di registrazione CITES:

Firma del funzionario responsabile:

Nome e indirizzo dell’istituzione di destinazione:

Numero di registrazione CITES:

Contenuto:

(esemplari di erbario/ esemplari museologici conservati, essiccati o inclusi/ materiale vegetale vivo per studi scientifici)



## 4. Il contributo degli Orti Botanici all'applicazione della CITES

Gli orti botanici hanno responsabilità morali e legali nei riguardi della CITES e devono essere e mostrarsi rispettosi della legge e al di sopra di ogni richiamo. Per di più gli orti botanici hanno chiaramente un ruolo primario nel migliorare l'applicazione e la conoscenza della CITES. Questo lavoro verrà sostenuto dalla BGCI, specialmente tramite il suo database delle piante minacciate in possesso degli orti botanici e tramite il suo programma di educazione in tutto il mondo. Il coinvolgimento della CITES e la sua applicazione dovrebbero diventare anche uno dei maggiori interessi degli orti botanici nazionali e regionali, e delle organizzazioni per la conservazione delle piante.



Gli orti botanici del mondo hanno collezioni di circa 100000 specie di piante superiori, la più grande riserva di diversità vegetale al di fuori degli habitat naturali e semi-naturali, ed hanno le capacità tecniche necessarie per mantenere grandi riserve di germoplasma. Sul piano pratico dell'applicazione dei provvedimenti CITES, gli orti botanici dovrebbero dunque essere in grado di fornire alla conservazione ed alle comunità scientifiche una serie di servizi.

Gli orti botanici sono un'importante fonte di conoscenza botanica necessaria affinché la CITES funzioni concretamente. La conoscenza botanica per esempio è necessaria per la formulazione di proposte di miglioramento CITES, per lo sviluppo di raccolte non dannose e per piani di gestione per le piante elencate in CITES, per periodiche revisioni delle Appendici, e per le Revisioni del Commercio Significativo delle piante. A livello nazionale le conoscenze botaniche sono necessarie alle Autorità di Gestione e Scientifiche CITES e a livello internazionale per il Segretariato CITES, per il Comitato Flora CITES e per le attinenti organizzazioni internazionali. La BGCI funzionerà da collegamento affinché le informazioni botaniche relative alla CITES siano disponibili per le organizzazioni competenti.

### Box 6. La Kadoorie Farm e l'Orto Botanico sostengono la conservazione delle orchidee e l'applicazione della CITES

La Kadoorie Farm e l'Orto Botanico hanno un ruolo chiave nella conservazione delle orchidee di Hong Kong e della Cina continentale, in particolare nelle province ricche di orchidee come Yunnan, Guizhou, Guangxi, Guangdong e Hainan. La stessa Hong Kong ha più di 120 orchidee native, 13 delle quali sono endemiche. Il personale di Kadoorie ha prelevato campioni di terreno per indagare lo stato di conservazione delle orchidee native; e 180 specie native sono state coltivate all'interno dell'Orto per la conservazione ex-situ. Il lavoro nell'area calcarea del Sud della Cina è stato realizzato in collaborazione con l'Autorità di Gestione CITES della Cina e l'Istituto di Botanica dell'Accademia delle Scienze Cinese. Il programma comune da un lato si concentra sulla raccolta di informazioni e sullo sviluppo di piani di conservazione per le orchidee e i loro habitat, dall'altro su studi per un potenziale uso sostenibile. È stato prodotto un manuale delle Specie Comuni di Orchidee in Commercio in Cina per i consumatori, per prevenire un commercio illegale. Kadoorie sta anche facendo ricerche sulle tecniche di propagazione delle orchidee minacciate di estinzione. Più di 70 specie sono state propagate in gran quantità con successo utilizzando colture asettiche di semi. Le specie allevate in questo modo saranno utilizzate per la reintroduzione in natura e per il verde urbano. Kadoorie inoltre si occupa della cura delle orchidee confiscate, prima e dopo i procedimenti legali.

Gli orti botanici possono contribuire alla protezione delle specie e dei taxa minacciati di estinzione dallo sfruttamento commerciale illegale o insostenibile, in un numero di modi diversi ma complementari. È compito dell'Autorità di Gestione di ogni paese membro CITES



stabilire una strategia per il controllo e l'utilizzazione di tutte le piante confiscate. Questo significa spesso il coinvolgimento degli orti botanici, che potrebbero essere già consulenti delle Autorità di Gestione e Scientifiche dei loro paesi.

### Box 7. L'Orto Botanico Nazionale del Sud Africa sostiene l'applicazione della CITES

In Sud Africa, l'Orto Botanico Nazionale (che include Kirstenbosch) è parte dell'Istituto Nazionale di Biodiversità del Sud Africa, e quindi ha forti legami con l'applicazione della CITES. Il SANBI fornisce supporto logistico e amministrativo all'Autorità Scientifica, cioè organizza gli incontri dell'Autorità Scientifica e affronta argomenti di routine dell'Autorità Scientifica. Una delle funzioni chiave dell'Autorità Scientifica è di sostenere prelievi non nocivi per le specie in commercio e il SANBI gioca un ruolo importante nel confrontare e sintetizzare le informazioni sulla distribuzione, sui volumi demografici e sul commercio delle piante elencate in CITES come basi per effettuare prelievi non nocivi. Per esempio, il SANBI è attualmente impegnato in una stima del commercio e del suo impatto sulle popolazioni di *Hoodia gordonii*. L'applicazione della CITES è spesso ostacolata dai problemi d'identificazione: i progetti scientifici del SANBI producono liste e guide identificative per le specie vegetali del Sud Africa, e il personale degli erbari e degli orti frequenta corsi di identificazione per specifici taxa elencati in CITES, come le cycadacee. Il SANBI inoltre è stato in prima linea per lo sviluppo di strumenti molecolari che possono aiutare nell'identificazione delle specie CITES in commercio, come lo sviluppo delle impronte di DNA per le cycadacee e la partecipazione all'iniziativa globale del DNA barcoding.

### Gli orti botanici come centri di recupero per il materiale vegetale confiscato

Gli orti botanici in genere forniscono una particolare combinazione di capacità orticolture e di esperienza botanica. Questo li rende appropriati come centri per l'accoglienza di materiale vegetale che è stato sequestrato ai singoli dalle autorità competenti. Questo materiale può essere tenuto a tempo determinato dopo una prima confisca da parte dei doganieri o della polizia, oppure permanentemente in seguito al

sequestro formale o ad un'azione legale vincente. Il mantenimento di questo materiale probabilmente non sarà un compito facile per il personale dell'orto botanico ed è bene considerare le implicazioni in una fase iniziale, elaborando un programma definito per il mantenimento a breve e a lungo termine (vedi Box 8).

Il materiale vegetale confiscato, per sua stessa natura, è probabilmente privo di documentazione fitosanitaria ed è spesso in cattive condizioni. L'arrivo, spesso troppo improvviso, di una consegna di piante, frequentemente sostanziosa, può essere un peso per le risorse materiali e umane già elevate. Nonostante ciò, il materiale dovrebbe essere mantenuto in modo da poterlo usare a buon fine, dato che potrebbe costituire una prova per un processo vincente. Le piante possono essere usate per la conservazione e forse per la reintroduzione della specie, per aumentare la coscienza collettiva sui temi della conservazione, e per aumentare il valore delle collezioni di un orto.

Se idonei, gli orti botanici, specialmente quelli che posseggono collezioni di germoplasma ben documentate, possono utilizzare il materiale confiscato per aumentare le loro esistenti risorse genetiche vegetali. Nell'orto moderno queste possono includere le tradizionali collezioni di piante viventi, insieme a banche dei semi, colture di tessuti *in vitro* e materiale crioconservato in possesso dell'orto o di istituzioni ad esso collegate. Anche le piante che hanno origine scarsamente documentata possono essere di valore se la specie è minacciata.

La propagazione di piante minacciate per il commercio orticolturale, effettuato sotto stretto controllo negli orti botanici, allevierà la pressione sulle popolazioni sopravvissute in natura, abbassandone allo stesso tempo il prezzo ad un livello commerciale accettabile. Estendere le attività degli orti botanici alla sfera degli scambi commerciali li porterà al centro dell'operato CITES e permetterà di ottenere nuove fonti di reddito per gli orti. Gli orti botanici, prima di agire in questo senso, dovrebbero naturalmente considerare molto attentamente le implicazioni prima di entrare negli scambi commerciali. Queste attività sono condotte molto bene nei paesi di origine delle piante o per mezzo di accordi sull'accesso e la suddivisione dei benefici tra gli orti di differenti paesi.

Potrebbe essere impossibile riportare le piante al paese di origine per ricostituire le popolazioni selvatiche. Le piante possono provenire da più di una fonte, persino lontana dal paese di origine, o essere prive di documentazione o, una volta reintrodotte in natura, potrebbero essere nuovamente vittime dei collezionisti.



### Box 8. Azioni da intraprendere alla ricezione di piante sequestrate o confiscate

Se un orto botanico accetta materiale vegetale sequestrato o confiscato, la sua cura può imporre diversi pesi orticolturali, pratici e legali al personale dell'orto. È compito dell'Autorità Scientifica valutare se chi riceve il materiale vivo in Appendice I è adeguatamente fornito di strutture e condizioni di mantenimento idonee. È quindi importante considerare i seguenti punti prima di accettare alcuna pianta.

- Stabilire tramite l'Autorità di Gestione stretti contatti con la dogana, la polizia o altre autorità che hanno sequestrato o confiscato le piante.
- Concordare con l'autorità di polizia una procedura da applicare ogni volta che ricevete piante sequestrate o confiscate – questo eviterà problemi.
- Informare il proprio personale sulla procedura ed esporre i punti della procedura nell'area di ricezione del materiale.

La procedura prevede:

- Accertarsi che le piante siano trattate in modo da poter essere utilizzate come prova ammissibile nel caso di procedimenti penali.

- Valutare i costi addizionali per il mantenimento di questo materiale e convenire con le Autorità CITES su come dovrebbero essere coperti.
- Informarsi sul perché il materiale è stato sequestrato o confiscato e che cosa è consentito farne.
- Redigere un inventario completo del materiale ricevuto e se possibile scattare delle fotografie.
- Notare se le piante sono state raccolte in natura o propagate artificialmente.
- Considerare le implicazioni legali nel caso in cui le piante non sopravvivono.
- Controllare la salute delle piante.
- Verificare i nomi delle piante, rivolgendosi a competenze esterne se necessario.
- Informarsi e decidere qual è il (probabile) destino finale delle piante.
- Elaborare un piano di procedure da seguire per la gestione del materiale ricevuto.
- Considerare se le piante si inquadrano nella propria politica di collezioni dell'orto.
- Sviluppare stretti contatti con altri orti botanici nazionali per condividere efficientemente la responsabilità per la gestione di piante sequestrate o confiscate.
- Studiare le possibilità di ritornare il materiale vegetale sequestrato al suo paese di origine.
- Tenersi regolarmente in contatto con le Autorità di Gestione e Scientifiche CITES del proprio paese.

Comunque, le Autorità CITES hanno il dovere di accertarsi se il ritorno del materiale è una opzione possibile. Buona parte del materiale vegetale confiscato è di origine coltivata, per esempio ibridi di orchidee che semplicemente mancano della corretta documentazione. Questo tipo di confische comunque tenderà a diminuire in quanto la CITES sta eliminando dalle appendici le piante propagate in larga scala, dette anche "piante da supermercato".

### Consulenza e formazione per le autorità di dogana e legali

Gli orti botanici generalmente dispongono di personale con una particolare esperienza nell'identificazione delle piante. Questa esperienza può essere sfruttata per consigliare e informare membri della dogana o di professionisti legali, che di solito non hanno conoscenze o formazione botanica. La consulenza con il personale degli orti botanici può riferirsi non solo

all'identificazione del materiale vegetale, ma anche, quando possibile, a determinare se il materiale è di origine selvatica o coltivata. Il Royal Botanic Garden, Kew ha prodotto una serie di manuali sulle piante elencate in CITES che sono disponibili per la formazione del personale degli orti botanici (vedi riferimenti bibliografici).

Il personale potrebbe essere in grado di fornire un parere sul valore commerciale delle piante e sul loro possibile paese di origine. Essi possono inoltre assistere l'Autorità Scientifica CITES del proprio paese fornendo dati sullo stato in natura e sul commercio potenziale o reale di particolari specie. Potrebbero essere in grado di assistere l'Autorità di Gestione CITES nella creazione di un sistema di registrazione nazionale dei vivai. Molto spesso gli stessi orti botanici hanno il ruolo di Autorità Scientifica.





## Estensione internazionale della CITES mediante l'educazione e la promozione

Gli orti botanici possono dare un considerevole aiuto al lavoro della CITES pubblicizzando il proprio coinvolgimento ed incoraggiando gli orti non registrati a registrarsi presso le Autorità di Gestione CITES del proprio paese, e spiegando al pubblico l'importanza di un commercio sostenibile delle piante. Potrebbero essere capaci di:

- incoraggiare il proprio paese ad accedere alla CITES;
- fornire consulenze ai legislatori nazionali e alle Autorità CITES.

Essi possono dare un notevole contributo nel loro ruolo di centri di educazione sulle piante e sulla botanica, informando il pubblico sulla CITES e sulle sue attività, ed incoraggiando il pubblico ad indagare sull'origine delle piante rare in commercio. Gli orti possono creare sentieri CITES, per esempio legando affascinanti storie di orchidee rare e degli alberi di ramino, habitat degli Orango del Sudest asiatico, con le foreste nei giochi dei bambini.

## Rappresentanza degli interessi delle comunità locali

Gli orti botanici possono dare consigli sui problemi dello sfruttamento sostenibile o insostenibile nella propria zona, regione o nazione. Gli orti botanici spesso cooperano con le comunità locali che potrebbero usare o commerciare le piante presenti in natura, questo è particolarmente importante quando le piante potrebbero entrare nel commercio internazionale. La CITES sta sempre più prendendo in considerazione i mezzi di sussistenza delle comunità locali nelle decisioni sui procedimenti da intraprendere. Gli orti botanici hanno un ruolo speciale poiché possono portare a contatto gli scienziati, le popolazioni locali ed un pubblico più vasto in un programma educativo sull'uso consapevole della flora nativa.

### Box 9. Progetto per una checklist CITES del genere *Bulbophyllum* all'Orto Botanico dell'Università di Vienna

L'Orto Botanico dell'Università di Vienna (HBV) detiene una grande collezione di specie di *Bulbophyllum* in vita. Negli ultimi anni, il genere *Bulbophyllum* del Madagascar è stato studiato in maniera approfondita dagli esperti dell'HBV, che hanno lavorato in stretta collaborazione con il Parco Botanico e Zoologico di Tsimbazaza, Madagascar.

Per l'applicazione della CITES, le liste di specie sono strumenti di valutazione per monitorare accuratamente il commercio internazionale. Queste conoscenze sono particolarmente importanti per i generi come *Bulbophyllum*, il più vasto genere di orchidee con circa 1800 specie pantropicali e più di 3000 nomi pubblicati. Grazie alla sua esperienza, l'HBV riceve sostegno finanziario dall'Autorità di Gestione CITES dell'Austria per redigere la checklist delle specie di *Bulbophyllum*. Questo progetto è inoltre supportato dai Comitati CITES per la Nomenclatura e per le Piante. La lista definitiva è stata presentata ufficialmente come lavoro dell'Orto Botanico dell'Università di Vienna, alla Conferenza delle Parti nel 2007 (vedi Sieder *et al.* 2007).





## 5. Checklist CITES per gli Orti Botanici

La seguente checklist può aiutarvi a definire una politica individuale e le procedure per il vostro orto botanico.

- Contattate ed informatevi presso le vostre Autorità CITES nazionali.
- Sa il vostro paese non partecipa alla CITES, incoraggiatelo ad accedere al trattato il più presto possibile.
- I botanici di campo o il personale degli orti botanici del vostro paese sono a conoscenza di piante particolarmente minacciate?
- Sviluppate una politica istituzionale verso la CITES.
- Considerate la possibilità di registrare la vostra istituzione presso l'Autorità di Gestione CITES nazionale.
- Controllate le vostre collezioni per la presenza di piante nelle Appendici CITES e mettete insieme una documentazione completa per queste specie.
- Distribuite informazioni sulla CITES a tutto il vostro personale ed assicuratevi che comprendano cosa è loro richiesto.
- Assegnate responsabilità chiare al vostro personale nei riguardi della CITES, con la designazione di un responsabile.
- Concordate e applicate un codice di comportamento istituzionale per la raccolta di piante selvatiche rare o minacciate, che siano o meno elencate in CITES.
- Ottenete sempre permessi di esportazione e, se necessari, permessi di importazione ed etichette CITES.
- Assicuratevi che nessuna pianta raccolta illegalmente entri nelle vostre collezioni "attraverso la porta di servizio".
- Concordate le procedure per ottenere le licenze necessarie per l'importazione o l'esportazione di piante incluse in CITES con le istituzioni con cui collaborate.
- Pubblicizzate l'importanza e le richieste della CITES e il vostro ruolo nella sua applicazione tramite esposizione di piante, mostre, materiale didattico e informativo, e pubblicazioni stampate.
- Pensate ai modi con cui potete essere più strettamente coinvolti nelle tematiche del commercio di piante a livello nazionale e internazionale, per esempio avviando collaborazioni con le Autorità nazionali CITES, il Comitato Flora CITES, il BGCI, il TRAFFIC e l'IUCN/SSC.
- Siate disposti e capaci di offrire consulenza alle autorità locali e nazionali sulle questioni riguardanti le piante in commercio, specialmente quelle che potrebbero essere danneggiate dallo sfruttamento commerciale. Potreste anche mettere in guardia il pubblico dall'introduzione di specie aliene invasive e dagli infestanti delle piante.
- Stabilite un programma a lungo termine per la coltivazione, propagazione e distribuzione di piante minacciate in natura dal commercio, incluse quelle elencate in CITES, in modo da ridurre o anche eliminare il mercato illegale di piante.
- Distribuite materiale vegetale propagato, in modo appropriato, a:
  - vivai, coltivatori e collezionisti privati selezionati;
  - organizzazioni per la conservazione ed altri organismi, da usare in programmi di ripristino degli habitat o di recupero delle specie;
  - altri orti botanici per la conservazione e la ricerca, sia a livello nazionale sia internazionale.
- Verificate fino a che punto il vostro orto botanico può assistere le Autorità nazionali CITES come centro nazionale di recupero per le piante sequestrate o confiscate, ed elaborate un programma per mantenere e utilizzare tale materiale.



# Riferimenti e Bibliografia

## Riferimenti del testo

Averyanov, L., Cribb, P., Phan Ke Loc and Nguyen Tien Hiep, 2003. *Slipper Orchids of Vietnam*. Royal Botanic Gardens, Kew. United Kingdom. Revisione completa di descrizione di tutte le specie native di *Paphiopedilum* del Vietnam, disegni e fotografie delle specie e di alcuni habitat.

Wyse Jackson, P.S. & Sutherland, L.A., 2000. *International Agenda for Botanic Gardens in Conservation*. Botanic Gardens Conservation International, United Kingdom.

## Letteratura CITES

CITES, 2006 and updates. *CITES Handbook*. Secretariat of the Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora, Geneva, Switzerland. Questo manuale contiene il testo della Convenzione e delle Appendici, una copia del permesso e il testo dei Provvedimenti e delle Decisioni della Conferenza delle Parti.

Wijnstekers, W., 2006. *The Evolution of CITES*, 8th edition. Secretariat of the Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora, Geneva, Switzerland. Il più autorevole ed esauriente testo sulla Convenzione, scritto dal Segretario Generale CITES. Aggiornato in forma elettronica.

Rosser, A. and Haywood, M., (Compilers), 2002. *Guidance for CITES Scientific Authorities. Checklist to assist in making non-detriment findings of Appendix II exports*. Occasional Paper of the IUCN Species Survival Commission No. 27. IUCN - The World Conservation Union, Gland, Switzerland and Cambridge, United Kingdom. Il primo tentativo di formulazione di linee guida per le Autorità Scientifiche quando fanno richiesta di dichiarazione di prelievo non nocivo prima di rilasciare un permesso CITES di esportazione.

Il sito web della CITES ([www.cites.org](http://www.cites.org)) fornisce informazioni sulla Convenzione, sulle specie elencate nelle Appendici, gli indirizzi e i contatti, i verbali degli incontri e dei gruppi, nuove pubblicazioni e siti, e un calendario di eventi.

## Revisioni della Convenzione

Hutton, J. and Dickson, B., 2000. *Endangered Species, Threatened Convention. The Past, Present and Future of CITES*. Earthscan, London, United Kingdom. Una valutazione critica della CITES sull'uso sostenibile.

Oldfield, S., (Editor), 2003. *The Trade in Wildlife: Regulation for Conservation*. Earthscan, London, United Kingdom. Revisioni sul commercio internazionale di specie selvatiche.

Reeve, R., 2002. *Policing International Trade in Endangered Species. The CITES Treaty and Compliance*. Royal Institute of International Affairs. Earthscan, London, United Kingdom. Studio dettagliato del sistema di conformità CITES.

## Riferimenti per le specie vegetali nelle check-list CITES

Carter, S. and Egli, U., 2003. Seconda edizione. *The CITES Checklist of Succulent Euphorbia Taxa (Euphorbiaceae)*. German Federal Agency for Nature Conservation, Bonn, Germany. Testo di riferimento per le specie di Euphorbia.

Davila Aranda, P. and Schippmann, U., 2006: *Lista de especies, nomenclatura y distribución en el genero Guaiacum*. Medicinal Plant Conservation **12**: 50-51.

Davis, A.P., McGough, H.N., Mathew, B. and Grey-Wilson, C., 1999. *CITES Bulb Checklist*. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom. Testo di riferimento per i nomi di *Galanthus*, *Sternbergia* (Liliaceae) e *Cyclamen* (Primulaceae).



Farjon, A., 2001. *World Checklist and Bibliography of Conifers*. Seconda edizione. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom. Bibliografia di riferimento per il genere *Taxus*.

Germishuizen, G. & Meyer N.L., (eds.) 2003. *Plants of Southern Africa: an annotated checklist*. Strelitzia **14**: 561. National Botanical Institute, Pretoria, South Africa. Bibliografia di riferimento per il genere *Hoodia*.

Hunt, D., 1999. *CITES Cactaceae Checklist*. Seconda edizione. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom. Testo di riferimento per i nomi della famiglia Cactaceae.

Lobin, W. and Schippmann, U., 2003. *Dicksonia species of the Americas*. Bonn Botanic Garden and German Federal Agency for Nature Conservation. Bonn, Germany. Testo di riferimento per le specie protette di *Dicksonia*.

Lüthy, J.M., 2007. *An Update and Supplement to the CITES Aloe & Pachypodium Checklist*. CITES Management Authority of Switzerland, Bern, Switzerland. Presente sul sito [www.cites.org](http://www.cites.org).

Mabberley, D.J., 1997. *The Plant Book*. Second edition. Cambridge University Press, Cambridge, United Kingdom. Si tratta del riferimento per i nomi generici di tutte le piante incluse nella CITES che non siano stati trattati nelle check-list ufficiali adottate dagli Stati Parte e riportate in bibliografia.

Newton, L.E. and Rowley, G.D., (Egglis, U. Editor), 2001. *CITES Aloe and Pachypodium Checklist*. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom. Testo di riferimento per i generi *Aloe* e *Pachypodium*.

Roberts, J.A., Beale, C.R., Benseler, J.C., McGough, H.N. and Zappi, D.C., 1995. *CITES Orchid Checklist. Volume 1*. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom. Testo di riferimento per i generi *Cattleya*, *Cypripedium*, *Laelia*, *Paphiopedilum*, *Phalaenopsis*, *Phragmipedium*, *Pleione* e *Sophranitis*, e per le notizie su *Constantia*, *Paraphalaenopsis* e *Sophranitella*.

Roberts, J.A., Allman, L.R., Beale, C.R., Butter, R.W., Crook, K.B. and McGough, H.N., 1997. *CITES Orchid Checklist. Volume 2*. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom. Testo di riferimento per *Cymbidium*, *Dendrobium*, *Disa*, *Dracula* e *Encyclia*.



Roberts, J.A., Anuku, A., Burdon, J., Mathew, P., McGough, H.N. and Newman, A.D., 2001. *CITES Orchid Checklist. Volume 3*. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom. Bibliografia per i generi *Aerangis*, *Angraecum*, *Ascocentrum*, *Bletilla*, *Brassavola*, *Calanthe*, *Catasetum*, *Miltonia*, *Miltonioides*, *Miltoniopsis*, *Renanthera*, *Renantherella*, *Rhynchosstylis*, *Rossioglossum*, *Vanda* e *Vandopsis*.

Sieder A., Rainer H., Kiehn M., 2007. *CITES checklist for Bulbophyllum and allied taxa (Orchidaceae)*. Indirizzo degli autori: Department of Biogeography and Botanical Garden of the University of Vienna; Rennweg 14, A-1030 Vienna, Austria. Testo di riferimento per *Bulbophyllum*.

Smith, M.J., Brodie, C., Kowalczyk, J., Michnowicz, S., McGough, H.N. and Roberts J.A., 2006. *CITES Orchid Checklist Volume 4*. Royal Botanic Gardens, Kew, UK. Bibliografia per i generi: *Aerides*, *Coelogyne*, *Comparettia* e *Masdevallia*.

Stevenson, D.W., Osborne, R. and Hill, K.D., 1995 and updates. *A World List of Cycads*. In: P. Vorster (Editor), *Proceedings of the Third International Conference on Cycad Biology*, pp. 55-64, Cycad Society of South Africa, Stellenbosch. Testo per le Cycadaceae, Stangeriaceae e Zamiaceae.

Von Arx, B., Schlauer, J. and Groves, M., 2001. *CITES Carnivorous Plant Checklist*. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom. Testo di riferimento per *Dionaea*, *Nepenthes* e *Sarracenia*.

Willis, J.C., revised by Airy Shaw, H.K., 1973. *A Dictionary of Flowering Plants and Ferns*. 8th edition. Cambridge University Press. Cambridge, United Kingdom. Testo per i sinonimi dei generi non menzionati in *The Plant Book*, valido quando non siano inclusi nelle check-list adottate ufficialmente dalla CITES.

UNEP-WCMC, 2005 and updates. *Checklist of CITES Species*. UNEP-WCMC, Cambridge, United Kingdom. La CoP ha riconosciuto questa checklist e i suoi dati come lista ufficiale dei nomi scientifici presenti nella bibliografia standard per le specie incluse nelle Appendici.

Le Checklists CITES sono aggiornate dal Comitato Flora CITES. Per maggiori informazioni visitate il sito internet CITES: [www.cites.org](http://www.cites.org).



## Altri riferimenti bibliografici

CITES, 1993-. *CITES Identification Manual, Volume 1 Flora*. Secretariat of the Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora. Geneva, Switzerland. Questo è il manuale ufficiale CITES per l'identificazione delle specie. Gli stati Parte che avanzano la proposta di inserimento di nuove specie nella lista devono produrre brevi descrizioni per il manuale. Le nuove descrizioni vengono aggiunte a questo manuale. Un testo essenziale per chiunque lavori con la CITES e le piante.

Cameron, G., Pendry, S. and Allan, C., 2001- and its updates on CD-ROM. *Traditional Asian Medicine Identification Guide for Law Enforcers*. Her Majesty's Customs and Excise, London and TRAFFIC International, Cambridge, United Kingdom. Una guida approfondita e colorata all'uso nel commercio internazionale di specie medicinali asiatiche. Questo manuale è un quaderno per gli appunti sulle nuove medicine e gli scambi commerciali. Fotografie colorate di tutti i maggiori tipi di impiego con i dettagli sul materiale utilizzato nella medicina. Disponibile anche in CD-ROM. Una guida essenziale per il personale CITES.

Environment Canada, 2002. *CITES Identification Guide Tropical Woods*. Pubblicato in collaborazione con la Segreteria CITES e il Dipartimento Agricoltura e Foreste degli Stati Uniti (USDA) e il Servizio Ispezione e Salute per gli Animali e le Piante (APHIS). Wildlife Enforcement and Intelligence Division Environment Canada, Ottawa, Ontario. Un manuale identificativo molto colorato, pubblicato in Inglese, Francese e Spagnolo.

European Commission, 2002. *Five years of new wildlife trade regulations*. Ufficio per le Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea. Luxembourg. Manuale delle norme della Comunità Europea sul commercio di specie selvatiche.

Lüthy, J.M., 2001. *The Cacti of CITES Appendix I*. BVET, Bern, Switzerland.

Lüthy, J.M., 2006. *The Aloes and Euphorbias of CITES Appendix I and the genus Pachypodium*. BVET, Bern, Switzerland.

McGough, H.N., Groves, M., Mustard, M. & Brodie, C., 2004. *CITES and Plants - A User's Guide, CITES et les Plantes - Guide de l'utilisateur, CITES y las Plantas - Guía del usuario*. Pp. 262 e CD-ROM. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom.

McGough, H.N., Groves, M., Mustard, M. Sajeva, M. and Brodie, C., 2004. *CITES and Succulents, CITES et les Plantes Succulentes, CITES y las Suculentas*. Pp. 196 + CD-ROM. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom.

McGough, H.N., Roberts, D. L., Brodie, C. and Kowalczyk, J., 2006. *CITES and Slipper Orchids, CITES et les orchidées Sabot de Vénus, CITES y las Zapatillas de Venus*. Pp. 240 + CD-ROM. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom.

Stolpe, G. and Fischer, W., 2004. *Promoting CITES-CBD Cooperation and Synergy*. Proceedings of the Workshop 20-24 April 2004, Isle of Vilm, Germany. Pubblicato da Bundesamt für Naturschutz (BfN). Disponibile per il download sul sito: [www.cites.org/common/cop/13/inf/vilm.pdf](http://www.cites.org/common/cop/13/inf/vilm.pdf)

## CD-ROM

CAPS, 2006. *Biodiversity Conventions for Botanists*. Una introduzione alla Convenzione sulla Biodiversità e alla Convenzione sul Commercio Internazionale di Specie Minacciate della Fauna e della Flora Selvatica. Royal Botanic Gardens, Kew, United Kingdom.

Richter, H.G., Gembruch, K. and Koch G., 2005 -. *CITESwoodID*. German Federal Agency for Nature Conservation. Bonn, Germany. Un CD-ROM per l'identificazione delle specie di alberi in CITES.

Vales, M.A., Clemente-Muñoz, M. and García Esteban, L., 2003. *Fichas de Identificación de Especies Maderables CITES*. Edición del Servicio de Publicaciones de la Universidad de Córdoba (España). Materiale per l'identificazione delle specie di alberi presenti in CITES.

CITES, 2002-. *CITES training presentations*. CITES Secretariat, Geneva, Switzerland. Una serie di presentazioni per l'aggiornamento prodotto da Capacity Building Unit of the CITES Secretariat. Essenziale per chiunque stia seguendo un corso di aggiornamento sulla CITES.





## Siti Web

Ci sono molti siti internet sulla CITES. Molte autorità nazionali CITES hanno i propri siti web.

**CITES:** sito Ufficiale della Segreteria CITES. Il sito CITES offre molte informazioni su tutti gli aspetti della CITES, sulle Appendici, contatti nazionali ed esperti regionali sulle specie vegetali in CITES, gli elenchi degli stati Parte, i Provvedimenti e altri documenti.

CITES Secretariat  
International Environment House  
Chemin des Anémones  
CH-1219 Châtelaine, Geneva  
Switzerland  
Tel: +41 (0)22 917-8139/40  
Fax: +41 (0)22 797-3417  
Email: [info@cites.org](mailto:info@cites.org)  
[www.cites.org](http://www.cites.org)

**Commissione Europea:** Informazioni sulle leggi del commercio di specie selvatiche che applicano la CITES all'interno dei 27 paesi dell'Unione Europea.

European Commission  
Environment DG  
Information Centre  
Office: BU-9 01/11  
B - 1049 Brussels, Belgium  
[http://ec.europa.eu/environment/cites/legislation\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/cites/legislation_en.htm)  
e [www.eu-wildlifetrade.org](http://www.eu-wildlifetrade.org).  
UNEP-WCMC <http://www.unep-wcmc.org/species/trade/eu/>

### IUCN – Unione Mondiale per la Conservazione della

**Natura:** La più grande organizzazione mondiale per la conservazione. L'IUCN collabora con i governi, le associazioni non governative, le istituzioni e gli individui per aiutare le nazioni ad utilizzare al meglio e in maniera sostenibile le loro risorse naturali. [www.iucn.org](http://www.iucn.org).

### Commissione per la Sopravvivenza delle Specie

**dell'IUCN:** la SSC è la principale risorsa di informazioni scientifiche e tecniche dell'IUCN sulla conservazione di specie di flora e fauna minacciate e vulnerabili.

Gli obiettivi specifici sono di portare avanti le proposte dell'IUCN, come il monitoraggio delle specie vulnerabili e delle loro popolazioni, l'applicazione e la revisione dei piani d'azione per la conservazione e la produzione di linee guida, avvisi e raccomandazioni ai governi, alle agenzie e alle organizzazioni che si occupano di conservazione e gestione delle specie e delle loro popolazioni.

IUCN/SSC Wildlife Trade Programme  
219a Huntingdon Road  
Cambridge CB3 0DL  
United Kingdom  
Telephone: +44 (0)1223 277980  
Fax: +44 (0)1223 277908  
[www.iucn.org/themes/ssc](http://www.iucn.org/themes/ssc)

### Centro Mondiale per il Monitoraggio della Conservazione – dell'UNEP:

L'UNEP-WCMC fornisce servizi di informazione sulla conservazione e l'uso sostenibile delle risorse mondiali, e assiste altri nello sviluppo di sistemi di informazione. Tra le altre attività è previsto il supporto alla Segreteria CITES. Informazioni sul commercio internazionale di specie selvatiche e sulle statistiche del commercio possono essere richieste dal Programma sulle Specie dell'UNEP - WCMC. Oggi un ufficio dell'UN, Cambridge, UK, the Centre's work, è parte del Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP), Nairobi, Kenya.  
UNEP-WCMC  
219 Huntingdon Road  
Cambridge CB3 0DL  
United Kingdom  
Tel: +44 (0)1223 277314  
Fax: +44 (0)1223 277136  
email: [info@unep-wcmc.org](mailto:info@unep-wcmc.org)  
[www.unep-wcmc.org/index.html](http://www.unep-wcmc.org/index.html)

**TRAFFIC International:** il TRAFFIC è un programma del WWF e dell'IUCN stabilito per monitorare il commercio di piante e animali selvatici. Il TRAFFIC Network è il più grande programma mondiale di monitoraggio del commercio, con uffici in quasi tutto il mondo. Il Network lavora in stretta collaborazione con la Segreteria CITES.

TRAFFIC International  
219a Huntingdon Road  
Cambridge CB3 0DL  
United Kingdom  
Tel: +44 (0)1223 277427  
Fax: +44 (0)1223 277237  
Email: [traffic@trafficint.org](mailto:traffic@trafficint.org)  
[www.traffic.org](http://www.traffic.org)

### Bollettino delle Trattative Mondiali (Earth Negotiations Bulletin):

Segue le maggiori trattative sull'ambiente. È disponibile anche un esauriente materiale d'archivio e molte fotografie degli incontri. [www.iisd.ca](http://www.iisd.ca).



# Glossario

**Proposta di modifica** – proposta avanzata dagli stati parte della CITES per modificare le Appendici della Convenzione in cui sono presenti le specie coperte dai provvedimenti della CITES.

**Artificialmente propagato** – termine utilizzato dalla CITES per il materiale vegetale che è cresciuto sotto condizioni controllate.

**Conferenza delle Parti** – assemblea decisionale degli stati parte della CITES che si tiene ogni 2-3 anni, dove vengono trattati argomenti politici e di applicazione della Convenzione e proposte di modifica.

**Prelievo non nocivo** – decisione presa dall’Autorità Scientifica quando l’esportazione non ha un impatto negativo sulla sopravvivenza della specie in natura.

**Stato di distribuzione** – paese che rientra nell’area di distribuzione di una specie inclusa nelle Appendici CITES.

**Parte** – paese che ha ratificato la CITES.

**Revisione sul Commercio Significativo** – revisione dei livelli del commercio sulle specie in Appendice II avanzata in accordo con le procedure per determinare che misure sia necessario prendere affinché il commercio non diventi nocivo per la sopravvivenza delle specie.





**Botanic Gardens Conservation International**

Descanso House, 199 Kew Road, Richmond, Surrey, TW9 3BW, U.K.

Tel: +44 (0)20 8332 5953  
Fax: +44 (0)20 8332 5956  
E-mail: [info@bgci.org](mailto:info@bgci.org)  
Internet: [www.bgci.org](http://www.bgci.org)



Edizione italiana realizzata con il supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per la Protezione della Natura e della Società Botanica Italiana onlus.

